

di vettovaglia per quattro o vero sei giorni al più, con esercito molto debole e con tanti impedimenti, che pareva che l'esercito fusse fatto per guardia d'essi, e non essi per commodità dell'esercito.

Fu invero ardita e troppo perigliosa deliberazione questa; perchè se o non si ritrovava vettovaglia nel paese nemico, o se i Francesi, avendo modo di poterlo fare, ci avessero fatto fermare con dare all'armi e con dimostrarsi, ne conducevano a necessità insopportabile. Ma provvide l'abbondanza delle vettovaglie che si ritrovava in tutte quelle ville, e il camminar sempre come per paese amico senza pur veder un soldato fuor che l'esercito imperiale; il quale ogni giorno si andava scemando o per infermità, o per morte, o per sbandarsi per rubare, o pel crescere degl'impedimenti, di modo che molti di que' capitani mi dissero non aver mai veduto esercito men atto a faccende di quello: e il giorno che s'ordinò e divise l'esercito in battaglia (che fu quando passammo Chalons) si vide chiaramente che li carri ed altri impedimenti erano tanti, e così senz'ordine, che nè l'antiguardia poteva esser soccorsa dalla battaglia, nè la battaglia dalla retroguardia: di maniera tale che fu molte fiate in pensiero dell'imperatore di comandare che tutti s'ardessero; ma fu dissuaso con dimostrargli che ciò era un disperare e un far forse mutinare li soldati tedeschi.

Si videro finalmente li nimici in battaglia il giorno seguente che lasciammo Chalons, e così vicini che non potevan essere un miglio italiano. Era però un esercito separato dal fiume della Matrona (Marna), la quale in molti e diversi luoghi si poteva guadaare. E v'era un ponte già fatto, il quale ancora che fusse stato rotto dai Francesi in alcune parti e quasi tutto fracassato, pur